

85

settembre 2022
23/9PROPOSTA DI DELIBERA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N. 7 del 27 luglio 2022

Deliberazione n. _____ del _____ luglio 2022

OGGETTO DELLA PROPOSTA

Esame ricorso ex art. 58 del R.D. n. 148/1931 – All.to A) – promosso dal lavoratore Francesco Mastrovito avverso il provvedimento disciplinare di sospensione dal soldo e dal servizio della durata di n. 3 (tre) giorni (prot. n. 12355/2022); determinazioni conseguenti.

All. 1) contestazione disciplinare del 13 giugno 2022, prot. az. n. 10064;

All. 2) nota del 14 giugno 2022 – prot. az. n. 10198;

All. 3) nota dell'08 luglio 2022, prot. az. n. 12355;

All. 4) ricorso gerarchico del 15 luglio 2022, prot. az. n. 10.308.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Vista la contestazione disciplinare datata 13 giugno 2022, prot. az. n. 10064 (**All. 1**), notificata il 14 giugno 2022, con cui al dipendente Francesco Mastrovito sono state addebitate le mancanze previste dall'art. 42, punto 3 (per aver commesso atti irrispettosi verso i superiori e non aver osservato i doveri di subordinazione, punto 10 (per volontario inadempimento dei doveri di ufficio) e punto 14 (per dimostrazioni di disprezzo verso i superiori) del Regolamento All. A) al R.D. n. 148/1931.
- Vista la nota del 14 giugno 2022 – prot. az. n. 10198 (**All. 2**), con la quale il lavoratore ha inviato nei termini le sue giustificazioni scritte;
- vista la nota dell'08 luglio 2022, prot. az. n. 12355 (**All. 3**), notificata il successivo 11 luglio con cui è stato comminato al lavoratore in questione il provvedimento disciplinare di sospensione dal soldo e dal servizio, della durata di 3 (tre) giorni, ai sensi dell'art. 42, punti 3 e 10 del R.D. n. 148/1931 All. A);
- vista la nota del 15 luglio 2022, prot. az. n. 10.308 (**All. 4**), con cui il dipendente ha promosso, per il tramite degli avv.ti Francesco Terrulli e Giuseppe Serio, nei termini previsti, ricorso al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 58 del richiamato Regolamento;
- visto il R.D. n° 148/1931 – All. A);
- visti tutti gli allegati citati;
- visto lo Statuto Sociale;

a voti _____ resi nelle forme di legge,

DELIBERA

1);

2) di dare mandato ai competenti uffici aziendali per gli adempimenti conseguenti.

STUDIO LEGALE
Avv. Francesco Terruli
Patrocinante in Cassazione
Via Taranto n.31/B
Tel. 080.4809825 – Fax 080.4833384
74015 MARTINA FRANCA (TA)

Avv. Giuseppe Serio
STUDIO LEGALE TERRULI
Via Taranto n.31/B
Tel. 080.4809825 – Fax 080.4833384
74015 MARTINA FRANCA (TA)

PEC: amat@pec.amat.ta.it

Al Consiglio di Amministrazione
AMAT S.p.A
Via Cesare Battisti n.657
74121 TARANTO

RICORSO GERARCHICO

PER

MASTROVITO Francesco, nato a Taranto il 25.05.1973 ed ivi residente alla via Giuseppe Mazzini n.203 (c.f.: MST FNC 73E25 L049C), rappresentato e difeso in virtù di procura in calce al presente atto dall'**Avv. Francesco Terruli** (c.f.: TRR FNC 56H01 Z602R) e dall'**Avv. Giuseppe Serio** (c.f.: SRE GPP 80T21 H096Z), con studio in Martina Franca alla via Taranto n.31/b, i quali difensori dichiarano di voler ricevere le comunicazioni presso l'indirizzo di **posta elettronica certificata – PEC: terruli.francesco1@pravta.legalmail.it**, e presso gli stessi elettivamente domiciliato in Martina Franca alla via Taranto n.31/b, con il presente atto propone formale

RICORSO GERARCHICO

al Consiglio di Amministrazione dell'Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto S.p.A., ai sensi e per gli effetti dell'art.58 Regio Decreto n.148 in data 08.01.1931, avverso il provvedimento disciplinare dell'Allegato A al R.D. n.148/1931, notificato all'istante in data 11.07.2022, con il quale è stata comminata la sanzione della “sospensione dal saldo e dal servizio per la durata di n.3 (tre) giornate, da eseguirsi il 14 e 20 luglio e 2 agosto p.v.” (cfr. all.to n.1).

1) Sulla contestazione dell'addebito e sul provvedimento disciplinare

In data 13.06.2022 l'Azienda in indirizzo effettuava una contestazione disciplinare ai danni del lavoratore affermando che:

- il 20.05.2022 l'Ing. Pellicoro avrebbe "chiamato al telefono" il Mastrovito chiedendo dove fossero le chiavi del parcometro;
- il lavoratore avrebbe risposto che le chiavi erano in reparto;
- il 21.05 l'Ing. Pellicoro sarebbe riuscito a trovare le chiavi all'interno di un cassetto;
- dal gruppo di chiavi sarebbero mancate le chiavi dei parcometri di T-Pal e Strada;
- a causa della mancanza di chiavi i tecnici della Flowbird non sarebbero riusciti ad intervenire sui parcometri malfunzionanti;
- il 22.05 il lavoratore avrebbe dato indicazioni circa il luogo ove erano allocate le chiavi in questione e avrebbe portato all'attenzione dell'Ing. Pellicoro alcune rimostranze circa i gravi disservizi in reparto (cfr. all.to n.2).

Pertanto venivano contestate le mancanze di cui ai punti 3 (per aver commesso atti irrispettosi verso i superiori e non aver osservato i doveri di subordinazione), 10 (per volontario inadempimento dei doveri di ufficio e per negligenza che ha apportato danni al servizio o agli interessi dell'Azienda) e 14 (per dimostrazione di... disprezzo a superiori ... per iscritto) dell'art.42 del R.D. n.148/1931, all.to A.

In data 14.06.2022 il lavoratore faceva pervenire giustificazioni scritte riportate pedissequamente nel provvedimento disciplinare.

L'Azienda, con l'impugnato provvedimento, ritenuta irrilevante la dichiarazione resa spontaneamente dal dipendente Laterza Domenico, riteneva *"confermata la fondatezza di tutti gli estremi contestati con la nota del 13.06.2022"* anche se nel provvedimento disciplinare veniva ommesso qualsiasi riferimento al punto sub 14 dell'art.42 R.D. n.148/1931, che pure veniva contemplato nella lettera di contestazione e che pertanto doveva ritenersi rinunciato.

Il provvedimento disciplinare è illegittimo, ingiustificato ed infondato per i seguenti motivi.

2) **Sulla violazione di cui al punto 3 – Sui presunti atti irrispettosi verso i superiori e per l'asserita violazione dei doveri di subordinazione.**

Leggiamo nell'atto di contestazione che il lavoratore avrebbe chiesto espressamente di portare a conoscenza del Direttore Generale, Dott. Corallo e del Direttore Tecnico, Ing. Piazza, un messaggio col quale accusava quest'ultimo di aver creato il disservizio con conseguente interruzione dello stesso, in quanto *"era da tempo a conoscenza che la squadra era inadeguata e composta da persone assenteiste e lavative, ma nulla ha fatto per regolarizzare il tutto lasciandomi ad operare solo ed in condizioni precarie, ha sottovalutato l'importanza del mio ruolo e della mole di lavoro da me gestita in autonomia"*.

Ebbene, nel caso di specie non vi sono i presupposti perché si possa parlare di *"atti irrispettosi"* o di *"violazione dei doveri di subordinazione"*.

L'atto irrispettoso si può configurare infatti laddove la critica del lavoratore vada al di là di quelli che sono i canoni di lealtà e, esorbitando

da quella che è la mera rimostranza verso i propri dirigenti, esondi nell'alveo dell'attacco personale o, peggio ancora, della denigrazione e/o dell'insulto.

Nel caso di specie, come vedremo, il sig. Mastrovito ha espresso una doglianza sintomatica di una situazione di malessere lavorativo che i vertici avevano (rectius: hanno) il dovere di rimuovere.

Il sig. Mastrovito, che a differenza di quanto contestato, non ha mai parlato telefonicamente col Pellicoro nei giorni successivi al 20.05.2022, ha inviato al predetto, alle ore 20.52 del 22.05.2022 un messaggio del seguente tenore:

“Buona sera ingegner Pellicoro, il disservizio e l' interruzione ha creato il Direttore Piazza, lui era da tempo a conoscenza che la squadra era inadeguata e composta da persone assenteiste e lavative, ma nulla ha fatto per regolarizzare il tutto ! lasciandomi ad operare solo ed in condizioni precarie, ha sottovalutato l'importanza del mio ruolo e della mole di lavoro da me gestita in autonomia senza alcun aiuto, anzi...! caricando ulteriormente il mio ruolo con altri compiti importanti come:

- 1. Coordinamento della squadra Manutenzione + OB e parcometri;*
- 2. Rilevamento della presenza giornaliera della mia squadra + quella della manutentiva ivi impresso lo straordinario mensile e giornaliero da stilare su foglio excel che consegnavo all'area personale tramite il Sig. De Padova;*
- 3. Coordinamento con le ditte esterne per il montaggio/ cablaggio delle paline intelligenti ad alimentazione solare e a 220V;*

4. Scassetamento della cassa automatica Artiglieria ed Icco con conseguente trasporto danaro sino all'ufficio di via d'Aquino...

5. Incremento della flotta parcometri da 89 a 125 parcometri;

6. Centralizzazione dei nuovi parcometri su piattaforma Flowbird;

E tante altre cose che ora non mi RICORDO!

Naturalmente + il mio lavoro di routine...

Il tutto senza mai ricevere un premio di risultato/parametro proporzionato alle mie innumerevoli attività!

Solo promesse verbali (alla sua presenza)

Nonostante abbia sempre svolto le mie attività con il massimo impegno ed abnegazione, lei me ne può essere testimone, mi sento dire "disservizio/interruzione ecc.."

solo per qualche giorno di ferie che sto usufruendo (da lei autorizzate tra l'altro...) Mai fatte negli ultimi 6 anni!!!

Per quanto concerne le chiavi dei parcometri nuovi, T/PAL E STRADA, se non stavano nel cassetto della mia scrivania, al 100% le trova nella portiera sinistra del mio mezzo in dotazione (Doblò)

La invito cortesemente ad inviare il presente messaggio sia ad Direttore Piazza che al Direttore Carallo, augurandovi una serena riflessione vi saluto cordialmente" (cfr. all.to n.3).

Trattasi di messaggio che non denota acredine e/o livore personale, ma che è sicuramente nei limiti della critica costruttiva e al contempo rispettosa dei ruoli.

Gli interessati pertanto, invece di reagire con un provvedimento disciplinare che sa tanto di reazione a quella che è stata percepita come

una sorta di “lesa Maestà”, avrebbero dovuto accogliere le doglianze del lavoratore (che da solo regge, come ben sanno i vertici, un intero reparto!) e cercare di capire, con la disponibilità al dialogo del buon padre di famiglia, lo strumento per poter risolvere le problematiche.

Il provvedimento disciplinare, invece, oltre ad essere palesemente abnorme, denota la totale chiusura dei vertici alle rimostranze del lavoratore ed è sintomatico del clima in cui si vede astretto ad espletare le proprie mansioni di lavoratore.

Neanche può parlarsi di violazione ai **doveri di subordinazione**. Siamo consapevoli che si tratta di un termine ormai desueto, ma non è difficile capire la *ratio* del Regio Decreto n.148/1931 se si considera che per subordinazione, secondo il senso della lingua italiana, si deve intendere una “*condizione di chi dipende da altre persone gerarchicamente superiori per grado e per autorità*” (cfr. vocabolario Treccani). La violazione del dovere di subordinazione, pertanto, utilizzando un normale iter logico-giuridico, dovrebbe aversi ogni qualvolta il lavoratore NON RICONOSCE la propria situazione di sottoposizione alle persone gerarchicamente superiori.

Ebbene da una lettura del messaggio “incriminato” emerge l’esatto contrario!

Il Mastrovito è pienamente consapevole della sua situazione di sottoposizione ai superiori gerarchici, e proprio per questo prega l’Ing. Pellicoro di portare all’attenzione del Direttore Piazza e del Direttore Carallo le proprie doglianze.

D'altronde quel messaggio era una vera e propria richiesta di aiuto (l'ennesima!) di un lavoratore che con impegno e abnegazione si trova a svolgere mansioni superiori rispetto al proprio inquadramento! Il fatto che l'Azienda sia andata letteralmente in tilt per delle ferie prese dal Mastrovito né è la conferma indiretta.

Una ulteriore conferma del fatto che il messaggio fosse ampiamente nei limiti della verità dei fatti, della continenza, e della critica costruttiva è data dalla reazione dell'Ing. Pellicoro, che il minuto successivo (cfr. 20.57) scrive: "**CONDIVIDO E COMPRENDO quello che mi dici ma mettiamoci ancora una volta in condizioni da non passare dalla ragione al torto**".

Insomma l'Ing. Pellicoro condivide quanto detto da Mastrovito.

Cosa vuol dire questo?

Che anche Pellicoro meriterebbe un provvedimento disciplinare?

Absolutamente no.

Questo dimostra che Pellicoro, Responsabile dell'Area Tecnica, persona che lavora a stretto contatto di Mastrovito, è conscio del fatto che le doglianze del lavoratore fossero del tutto fondate, e pertanto non può che condividerle e comprenderle.

Per questo i vertici dell'azienda, invece di avere una reazione immotivata ed indispettita, avrebbero dovuto cercare di capire il motivo per cui due persone fondamentali per il reparto condividono questo stato di malessere.

3) *Sulla presunta violazione del punto 10. Sul volontario inadempimento dei doveri di ufficio e sulla negligenza foriera di danni al servizio o agli interessi dell'Azienda.*

Secondo l'Azienda, Mastrovito non avrebbe avuto un comportamento diligente essendosi reso (leggiamo dalla contestazione) "volontariamente inadempiente al suo dovere di fornire informazioni circa l'esatta collocazione delle chiavi".

Tale addebito è semplicemente incredibile.

Innanzitutto le copie delle chiavi consegnate dalla Flowbird per ogni tipo di parcometro erano 2, e solo una era (ed è) nella piena disponibilità di Mastrovito.

Gli ultimi parcometri (ovviamente con le relative chiavi) furono consegnati all'azienda il 03.02.2022 come da n.3 DDT che si producono e da relativa mail indirizzata all'Ing. Pellicoro (cfr. all.to n.4).

Dai DDT si evince la consegna di due copie per ogni chiave.

Ma v'è di più.

Il sig. Mastrovito, durante lo scambio di messaggi WhatsApp con l'Ing. Pellicoro era in ferie. Lo stesso ha risposto a quest'ultimo non da una spiaggia dorata di qualche atollo alle Maldive, ma da una struttura Ospedaliera dell'ASL Napoli 3 ("mi trovo a Sorrento per problemi familiari"), come da foto inviata a mezzo WhatsApp all'Ing. Pellicoro il 21.05.2022.

Alla luce di tanto il Mastrovito, che era in ferie, avrebbe potuto finanche non rispondere ai messaggi di Pellicoro e nessuno avrebbe potuto validamente muovere alcun addebito.

Ma tant'è.

L'Ing. Pellicoro (che MAI aveva telefonato al Mastrovito) scrisse al lavoratore il 20.05.2022 (ore 17.17) chiedendo “*per le chiavi come posso fare?*”.

Nello stesso minuto Mastrovito risponde: “*nel reparto sta tutto*”.

Da quel messaggio non si evince la volontà di rendersi “*volontariamente inadempiente*” ai doveri dell'ufficio. Tutt'altro.

Tuttavia Pellicoro era stato molto generico, e non aveva specificato che le chiavi che servivano erano quelle relative agli ultimi parcometri (che non avevano mai dato problemi!) e non quelle relative ai vecchi parcometri che periodicamente presentavano dei guasti.

Per questo specifico motivo (ndr. non venivano mai usate) le chiavi relative agli ultimi parcometri erano custodite da Mastrovito nella vettura aziendale. Trattasi di allocazione che è una forma di garanzia per la conservazione delle chiavi in quanto l'auto aziendale rimane sempre in azienda e le chiavi vengono sempre lasciate all'addetto (cfr. all.to n.5).

Ebbene, non è vero, come risulta dall'all.to n.4, che alle 10.14 del 21.05.2022 Pellicoro avrebbe specificato che mancassero le chiavi per l'apertura dei parcometri T-Pal e Strada e che a quel messaggio Mastrovito avesse risposto di essere fuori città e di non voler essere contattato. Il Mastrovito rispose così al Pellicoro solo al messaggio delle 10.14 in cui Pellicoro diceva semplicemente “*le chiavi non aprono i parcometri*”.

Ebbene, soltanto alle ore 12.55 del 21.05.2022 Pellicoro specificò che le chiavi mancanti erano (sorprendentemente) quelle dei T-pal.

Orbene, quando risponde Mastrovito, si ripete, in ferie per problemi familiari?

Da una mera lettura dell'all.to 4 scopriamo che il lavoratore evade la richiesta di informazioni col messaggio successivo, in cui dice "*se non stavano nel cassetto della mia scrivania, al 100% le trova nella portiera sinistra del mio mezzo in dotazione (Doblò)*".

Ora, se alle 10.14 del 21.05.2022 l'Ing. Pellicoro avesse precisato che si trattava (*incredibile dictu!*) di una di quelle chiavi relative ai nuovi parcometri, il Mastrovito (in ferie per problemi familiari) avrebbe certamente dato subito l'esatta indicazione, come è nel suo costume.

Discende da ciò che il sig. Matrovito ha prestato tutta la collaborazione del caso, se si considera che non è stato per nulla reticente e che ha fornito le richieste indicazioni non appena gli sono state formulate in maniera dettagliata, nonostante i gravi motivi che lo hanno spinto a chiedere le ferie.

Aggiungasi che **un lavoratore**, come da icastica e perentoria Giurisprudenza, **NON È TENUTO A RIMANERE A DIPOSIZIONE DELL'AZIENDA DURANTE IL PERIODO DI FERIE**. Il Mastrovito avrebbe potuto finanche non rispondere a messaggi di lavoro e tutte le indicazioni che ha fornito devono considerarsi un *quid pluris* dettato dal senso di responsabilità del lavoratore.

Se poi l'organizzazione interna dell'azienda è tale da mandare in tilt un intero reparto per l'assenza per ferie di un lavoratore, è evidente che il *puntum pruriens* della vicenda non deve essere individuato in fantasiose condotte addebitate al Mastrovito.

4) Sul provvedimento disciplinare

Nel provvedimento disciplinare leggiamo argomentazioni e deduzioni formulate a seguito delle difese del lavoratore che tuttavia appaiono meno che suggestive.

Si dice a pag. 2 del provvedimento disciplinare che le problematiche relative a Chiarofonte e Laterza sarebbero emerse solo in occasione della contestazione.

Ciò non risponde al vero come risulta dalle due comunicazioni di servizio in data 22-24.01.2022 (cfr. all.to n.6).

Si dice che Mastrovito avrebbe *“disatteso uno specifico compito che le era stato attribuito”* e che ciò costituiva insubordinazione.

Ebbene a Mastrovito non era stato attribuito il compito di rimanere a disposizione dell'Azienda durante le ferie (si consenta il paradosso). Mastrovito era uno degli addetti che aveva la responsabilità della manutenzione dei parcometri. Le chiavi degli stessi erano all'interno dell'Azienda in luoghi custoditi e non accessibili a terzi. Se poi l'Azienda aveva disfunzioni che non consentivano di sopperire alla sua temporanea assenza non è certo colpa del lavoratore!

Si dice nel provvedimento *“lei, infatti, era l'unico ad avere la detenzione delle chiavi”*. Ciò non risponde al vero. E nella scolastica ipotesi in cui fosse stato vero dovremmo chiederci: *“come mai un'azienda strategica per il trasporto cittadino consente che solo un lavoratore abbia le chiavi dei parcometri, visto che quel lavoratore dovrà comunque andare in ferie, o incorrerà in periodi di malattia?”*.

Si dice che Mastrovito non avesse mai condiviso il luogo in cui erano allocate le chiavi. Innanzitutto il “luogo” cui fa riferimento l’Azienda è quello di cui all’all.to n.7 che naturalmente, sia consentito l’eufemismo, complica un po' le cose. D'altronde non spifferare a terzi il luogo in cui venivano custodite era un segno di scrupolo e attaccamento all’Azienda.

Si dice che il luogo in cui erano custodite le chiavi non sarebbe stato “sicuro”. E' emerso invece come le stesse fossero in un cassetto (che fra l'altro è stato forzato, con buona pace della presunta insicurezza) e nella macchina aziendale chiusa a chiave e allocata all'interno dell'azienda. Le chiavi della macchina sono nella sola disponibilità dell'addetto che ne cura il rilascio e la restituzione giornaliera.

Si evidenzia che solo dopo i fatti di fine maggio l’Azienda ha provveduto a predisporre un luogo apposito dove allocare le chiavi (cfr. all.to n.8), comportamento certamente prudente, ma forse un po' tardivo!

Si parla di “*gravi offese*” acuite dal fatto di aver chiesto a Pellicoro di dividerle con i superiori. E' emerso invece *per tabulas* che non vi era alcuna offesa e che anzi, la richiesta di condividere le rimostranze con i superiori dimostra la genuinità e la buona fede delle stesse (se un lavoratore fosse consapevole di offendere un superiore non direbbe mai all'interlocutore - a meno di condotte autolesionistiche – di riportare le offese al superiore medesimo!).

Si parla di contenuto “offensivo”, ma in realtà nelle fumose deduzioni dell’Azienda non si dice in cosa sarebbe consistita l’offesa che, si ripete, deve esondare dalla normale critica per confluire nella sfera personale delle persone offese!

5) Sulla presunta violazione del punto 14

Leggiamo fra le contestazioni la presunta violazione del punto 14 dell'art.42 R.D. 148/1931: "*dimostrazioni di scherno o di disprezzo ai superiori od agli atti dell'azienda, sia per iscritto che in presenza di testimoni*". Di tale presunta violazione si è persa ogni traccia nel provvedimento disciplinare di talchè deve ritenersi oggetto di implicita rinuncia da parte dell'Azienda.

6) Sulle conseguenze del procedimento disciplinare in fieri.

Emerge *per tabulas* come gli addebiti di cui alla lettera di contestazione siano totalmente infondati. alcuna condotta negligente e men che meno alcun volontario inadempimento ai doveri dell'ufficio possono essere ascritti al Mastrovito.

Al contempo alcun comportamento irrispettoso è stato espresso nei confronti dei superiori.

Ad ogni buon conto l'apertura di questo procedimento disciplinare impedisce al lavoratore di poter accedere a concorsi interni costituendo una ingiusta lesione del diritto del lavoratore ad accedere agli inquadramenti superiori.

Per quanto innanzi il sig. Mastrovito, facendo espressa riserva di impugnare dinanzi alle Autorità Giudiziarie competenti il provvedimento disciplinare, riserva ogni azione risarcitoria in ordine al profilo su specificato.

Tanto premesso e ritenuto per tutti gli esposti motivi, il ricorrente, come sopra rappresentato e difeso

CHIEDE

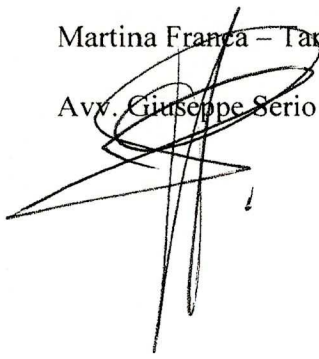
che in accoglimento del presente ricorso, il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto S.p.A., ai sensi e per gli effetti dell'art.58 Regio Decreto n.148 in data 08.01.1931, voglia annullare, previa sospensione dello stesso in via di autotutela, il provvedimento disciplinare notificato all'istante in data 11.07.2022, con il quale è stata comminata la sanzione della "sospensione dal saldo e dal servizio per la durata di n.3 (tre) giornate, da eseguirsi il 14 e 20 luglio e 2 agosto p.v.", unitamente ad ogni atto presupposto, connesso e successivo

Si produce:

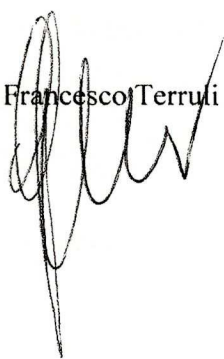
- 1) copia provvedimento disciplinare dell'Allegato A al R.D. n.148/1931, notificato all'istante in data 11.07.2022;
- 2) copia contestazione del 13.06.2022 e relative giustificazioni in data 14.06.2022;
- 3) copia messaggi WhatsApp intercorsi con l'Ing. Pellicoro;
- 4) copia mail in data 03.02.2022 e copia n.3 DDT;
- 5) copia documentazione fotografica;
- 6) copia n.2 comunicazioni di servizio in data 22-24.01.2022;
- 7) copia documentazione fotografica;
- 8) copia documentazione fotografica.

Martina Franca – Taranto li 13.07.2022

Avv. Giuseppe Serio



Avv. Francesco Terruli



POSTA CERTIFICATA: ricorso gerarchico per Mastrovito Francesco

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: ricorso gerarchico per Mastrovito Francesco

Mittente: "Per conto di: terruli.francesco1@oravta.legalmail.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Data: 13/07/2022, 19.40

A: amat@pec.amat.ta.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 13/07/2022 alle ore 19:40:50 (+0200) il messaggio "ricorso gerarchico per Mastrovito Francesco" è stato inviato da "terruli.francesco1@oravta.legalmail.it" indirizzato a: amat@pec.amat.ta.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: F559932A.03979F9D.F8A63172.8C2BE530.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 13/07/2022 at 19:40:50 (+0200) the message "ricorso gerarchico per Mastrovito Francesco" was sent by "terruli.francesco1@oravta.legalmail.it" and addressed to: amat@pec.amat.ta.it

The original message is attached.

Message ID: F559932A.03979F9D.F8A63172.8C2BE530.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

— postacert.eml —

Oggetto: ricorso gerarchico per Mastrovito Francesco

Mittente: FRANCESCO TERRULI <terruli.francesco1@oravta.legalmail.it>

Data: 13/07/2022, 19.40

A: amat@pec.amat.ta.it

In nome e per conto del sig. Mastrovito Francesco si allega il ricorso gerarchico avverso il provvedimento disciplinare notificato allo stesso in data 11.07.2022, unitamente agli allegati ivi richiamati.

Distinti saluti.

Avv. Francesco Terruli

— Allegati: —

postacert.eml

14,1 MB

POSTA CERTIFICATA: ricorso gerarchico per Mastrovito Francesco

ricorso_gerarchico_MastrovitoFrancesco.pdf.p7m	582 kB
ricorso_gerarchico_MastrovitoFrancesco.pdf	580 kB
procura_liti.pdf.p7m	63,1 kB
procura_liti.pdf	60,5 kB
1_provvedimento_disciplinare_notificato_11.07.2022.pdf	521 kB
2_contestazione_14.06.2022.pdf	733 kB
3_messaggi-whatsapp_Mastrovito-Ing.Pellicoro.pdf	494 kB
4_mail_03.02.2022_e_n.3DDT.pdf	1,2 MB
5_documentazione_fotografica.pdf	1,4 MB
6_n.2_comunicazioni_servizio_22-24.01.2022.pdf	1,2 MB
7_documentazione_fotografica.pdf	2,8 MB
8_documentazione_fotografica.pdf	675 kB
dati-cert.xml	886 bytes



Taranto,

All'agente
FRANCESCO MASTROVITO
S E D E

Oggetto: Contestazione disciplinare ai sensi dell'Allegato "A" al R.D. n° 148/1931.

PREMESSO

- che stante i disservizi registrati dal 21 maggio u.s. a causa della mancanza di manutenzione di diversi parcometri in uso all'Azienda e dell'impossibilità della Società Flowbird di intervenire per mancanza delle chiavi degli stessi, con nota del 23 maggio 2022, prot. az. n. 8900, il sottoscritto ha chiesto al Capo Ripartizione Manutenzione infrastrutture, Ing. Pellicoro, di relazionare sul Suo comportamento e informazioni in ordine alla mancata erogazione della formazione agli Agenti Chiarofonte e Laterza, a lei affiancati da diversi mesi, anche solo per effettuare le incombenze più semplici, come il cambio della carta termica o delle batterie;
- con relazione del 24 maggio 2022 - prot. az. n. 9009 - l'Ing. Domenico Pellicoro ha riferito che il **18 maggio u.s.** Lei aveva chiesto un periodo di ferie dal 19 al 26 maggio 2022, che le è stato concesso.
- il **20 maggio**, alle ore 17:17, l'Ing. Pellicoro l'ha chiamata al telefono per chiedere dove fossero le chiavi dei parcometri da lei detenute, poiché, in sua assenza, sarebbero potute servire. Lei ha risposto genericamente che le stesse erano in reparto;
- stante l'avaria di 16 parcometri, nella mattinata del **21 maggio** l'Ing. Pellicoro ha cercato inutilmente le chiavi in reparto, senza alcun risultato. Solo dopo averlo ricontattato telefonicamente per ricevere ulteriori indicazioni, lei ha fornito informazioni circa la esatta ubicazione (ossia nel cassetto chiuso a chiave della scrivania, tanto da doverne forzare la serratura per la sua apertura);
- dal gruppo di chiavi mancavano quelle per l'apertura dei parcometri di T-Pal e Strada. Vista l'urgenza di provvedere al ripristino degli stessi ad opera dei tecnici della Flowbird appositamente chiamati, **alle ore 10:14 del 21 maggio**, tramite WhatsApp, il Capo Unità le ha comunicato che nel mazzo ritrovato nel cassetto mancavano, tuttavia, le chiavi dei parcometri T-Pal e Strada;
- alle ore **10:53 del 21 maggio** lei ha risposto di essere fuori città e di non voler essere più contattato. A causa della mancanza delle chiavi, i tecnici della Flowbird **alle 12:30** andavano via senza poter intervenire per il relativo ripristino;



- nella stessa giornata del **21 maggio, alle ore 12:55**, Lei ha ricevuto un ulteriore messaggio dall'Ing. Pellicoro, su indicazione del Direttore Tecnico, che lo invitava a presentarsi in azienda il successivo 23 maggio oppure a dare esposte indicazioni sulla ubicazione delle chiavi mancanti dei parcometri;
- soltanto **alle ore 20.52 del 22 maggio**, Lei ha indicato dove si trovavano le chiavi dei parcometri in questione. Con lo stesso messaggio, che ha chiesto espressamente di portare a conoscenza del sottoscritto e del Direttore Tecnico, Ing. Piazza, lei ha accusato quest'ultimo di aver creato il disservizio con conseguente interruzione dello stesso, in quanto era *"da tempo a conoscenza che la squadra era inadeguata e composta da persone assenteiste e lavative, ma nulla ha fatto per regolarizzare il tutto, lasciandomi ad operare solo ed in condizioni precarie, ha sottovalutato l'importanza del mio ruolo e della mole di lavoro da me gestita in autonomia (...)"*;
- nella relazione sopra citata l'Ing. Pellicoro ha informato il sottoscritto che, appositamente sentiti, gli agenti Laterza e Chiarofonte avevano spiegato di non aver mai ricevuto da Lei alcun tipo di formazione in merito alla piccola manutenzione dei parcometri;

CONSIDERATO

- che lei non ha tenuto un comportamento diligente e si è reso volontariamente inadempiente al suo dovere di fornire informazioni circa l'esatta collocazione delle chiavi, così apportando danni al servizio e agli interessi dell'azienda;
- che lei ha tenuto, inoltre, un comportamento irrispettoso nei confronti dei superiori gerarchici in quanto, nel tentativo di giustificare le sue gravi mancanze, ha accusato il Direttore tecnico e d'esercizio di essere responsabile del disservizio, giudicando irrispettosamente il suo operato;

Tanto premesso,

SI CONTESTA

alla S.V. la condotta descritta in premessa, che ha comportato le mancanze previste ai punti: **3** (per aver commesso atti irrispettosi verso i superiori e non aver osservato i doveri di subordinazione); **10** (per volontario inadempimento dei doveri di ufficio e per negligenza che ha apportato danni al servizio o agli interessi dell'Azienda) e **14** (per dimostrazione didisprezzo a superiori....per iscritto) **dell'art. 42 del R.D. n° 148/1931, all. A).**

Avverso la presente contestazione la S.V. potrà far pervenire proprie giustificazioni per iscritto o nelle forme previste dall'art. 7 della legge n° 300/1978, entro il termine di 5 (cinque) giorni dal ricevimento della presente.

X RICEVUTA TA: 14/06/2022

KYMA
MOBILITÀ
AMAT SPA

IL DIRETTORE GENERALE F.F.
(Dott. Pietro Carallo)

Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto S.p.A.
società per Azioni con Socio unico soggetta a direzione e coordinamento da parte del Comune di Taranto
Via Cesare Battisti, 657 - 74121 Taranto / 099 7356111 - Fax 099 7794247
www.amat.taranto.it - amat@amat.ta.it - PEC amat@pec.amat.ta.it
C.F., P.IVA e N° iscrizione al Registro Imprese di Taranto 00146330733 - Capitale Sociale € 2.340.463,00 int. vers.

Spett.le Direttore Generale F.F.

Dottor. Pietro Carallo.

Oggetto: giustificazioni Vostra contestazione disciplinare del 13/06/2022 prot. 0010064/2022.

Io sottoscritto Mastrovito Francesco Vostro dipendente da Settembre 2000, in merito alla contestazione disciplinare di cui in oggetto dichiara quanto segue:

Preliminarmente, tengo a precisare che per le motivazioni sollevatemi in sede di contestazione, che ho già chiesto scusa sia per iscritto (mail del 04/06/2022 indirizzata a: carallo@amat.ta.it e.p.c. Direttore Tecnico e Area tecnica) che verbalmente di persona al nostro Direttore Generale F.F.), ma al fine di rendere la mia posizione ancor più limpida faccio una piccola premessa elencando in cronologia quanto di seguito:

Opero da diversi anni in autonomia (da quando il sig. Enzo Rochira è andato in pensione) nel reparto Tecnico occupandomi prevalentemente di oblitteratrici, parcometri, videosorveglianza interna, vedr, indicatori di linea, paline intelligenti, automatizzazione parcheggi h 24, riparazioni schede madri, rigenerazioni pezzi di ricambi parcometri, impianti radio/ponti radio, coordinamento squadra manutentiva ecc...

Ho sempre operato in modo AUTONOMO, senza aver mai fatto un corso di formazione, senza che nessuno mi abbia mai spiegato nello specifico le mie attività giornaliere, nonostante tutto ho sempre svolto i miei compiti in modo EGREGIO pur possedendo un parametro retributivo non in linea con le attività su elencate (Operatore di manutenzione parametro 130) in aggiunta, durante l'incontro programmato del 20/01/2022 alle ore 09.30, ho avuto l'affidamento "verbale". alla presenza dell'ing. Pellicoro e di tutta la squadra manutenzione ed impianti", dal nostro Direttore Tecnico ing. Mauro Piazza, di COORDINARE le squadre (manutenzioni/ob/parcometri) e redigere la presenza ivi compreso lo straordinario di tutti e otto i componenti, lavoro al quale non ho potuto far ameno di esimermi. (in attesa della definizione delle prove concorsuali sulla selezione in atto Op.Tec. parametro 170 alla quale ero in procinto di partecipare)

In quella sede ho avuto modo di apprendere, VERBALMENTE, che dovevo provvedere alla formazione del sig. Chiaroforte Francesco (inidoneo definitivo operato di tumore) per le oblitteratrici, e Laterza Domenico (inidoneo definitivo) per i parcometri.

Il primo collega si è sempre dimostrato poco collaborativo (vedi relazioni in allegato alla presente inviate via mail all'Area Tecnica rispettivamente nei giorni 22/01/2022 e 24/01/2022 alle quali non sono mai seguite posizioni in merito), il secondo invece (che stranamente è autorizzato a riposare fisso il Sabato e la Domenica) non ho avuto modo di vederlo sino a giorno 12/04/2022 primo giorno che ha preso servizio sotto la mia gestione che coincide con il primo giorno che la ditta di vigilanza Cosmopol ha autonomamente iniziato ad effettuare le raccolte dei parcometri.

Ad oggi, entrambi i miei collaboratori, purtroppo, probabilmente per le loro rispettive patologie, hanno pochissimi giorni di presenze e tante giornate di assenze per malattie, pertanto quel poco di formazione che hanno ricevuto è stato per cause non attribuibili alla mia volontà.

Per quanto concerne il coordinamento della squadra manutenzione ed impianti (composta da 5 unità) anche li ho avuto notevoli difficoltà nel gestirla, al punto di esser costretto a dover fare una nota scritta al mio diretto superiore ing. Pellicoro (vedi mail in allegato del 22/03/2022) alla quale non ho avuto cenno di riscontro ne scritto ne verbale.

In tutta questa situazione ho dovuto sostenere anche lo stress inerente la ristrutturazione del reparto di appartenenza con lavori iniziati a Gennaio ed ultimati a Giugno, ancora non ho avuto ne il tempo ne tantomeno una mano da parte di nessuno per provvedere al trasferimento di tutta l'attrezzatura nel reparto ristrutturato, nonostante i miei diversi solleciti inviati al mio diretto superiore ing. Pellicoro(vedi mail in allegato del 17/03/2022, 26/04/2022, ed altre verbali...)

In questi solleciti esponevo all'ing. Pellicoro che avevo difficoltà nel reperire rotoli per parcometri ed altre attrezzature proprio in virtù del fatto che vi era notevole disordine (come mostrano le foto in allegato alle rispettive note via mail.)

- ❖ Le chiavi dei nuovi parcometri di cui mi si contesta che ho volontariamente ommesso di indicare la collocazione, sono giunte unitamente ai parcometri, in duplice copia, una copia sono riuscito a trovarla (giorno 04/06/2022 mentre iniziavo a fare un po' di ordine da un reparto ad un altro...)e sono state consegnate al mio superiore (con mail accompagnatoria), mentre la seconda copia, di cui SINCERAMENTE non ricordavo dove fossero state conservate (usate poco e niente) era appositamente staccata dal mazzo delle 20 chiavi poiché i T/Pal e gli Strada di ultima fornitura hanno una conformazione identica alle chiavi già in nostro possesso e pertanto sarebbe stato difficoltoso identificarne la matrice esatta durante gli interventi in assistenza, per questo motivo vi era un mazzetto a parte, tra l'altro poco utilizzato per via dell'eccellente affidabilità dei totem.
- ❖ Per quanto concerne il messaggio di risposta (Contestatomi) inviato dal mio telefono PERSONALE all'ing. Pellicoro (che MAI.. avrei pensato dovesse usare per giustificarsi) dove "giudicavo irraguardosamente l'operato dell'Ing. Piazza", è stato frutto di in un momento particolarmente delicato che sto attraversando è dal punto di vista lavorativo, con le problematiche accennatevi in premessa, è dal punto di vista personale che evito per una questione di privacy di entrare nel merito, pertanto non posso che ribadire le mie scuse.

In attesa di un vostro accoglimento, Vi saluto cordialmente.

Taranto 14/06/2022

in fede:

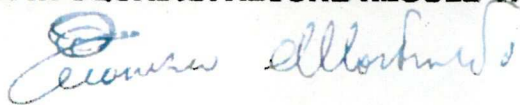


Nota 22/01/2022

COMUNICAZIONE DI SERVIZIO:

AL RESP. AREA TECNICA ING. PELLICORO.

**DA INCARICO VERBALE RICEVUTO DAL DIRETTORE
PIAZZA DI PRELEVARE LE PRESENZA DELLA SQUADRA
MANUTENZIONE, VOLEVO SEGNALARVI CHE QUESTA
MATTINA IL SIG. CHIAROFONTE FRANCESCO NON SI ,
PRESENTAVA DAL SOTTOSCRITTO (ANCHE COME DA
ACCORDI VERBALE CON ING. PELLICORO).
MI RECAVO IN PORTINERIA PER CHIEDERE SE FOSSE
ARRIVATA COMUNICAZIONE DI MALATTIA, MA
ALL'INTERNO DELLA GUARDIANIA LO TROVAVO SEDUTO.
ED EDUCATAMENTE LO INVITAVO A PRESENTARSI DA ME
ESATTAMENTE COME HANNO FATTO TUTTI GLI ALTRI.
DOPO CIRCA DIECI MINUTI VENIVA NEL MIO REPARTO
MOLTO IRRITATO, AFFERMANDO TESTUALI FRASI:<< IO HO
MARCATO ALLE 05/50 E STAVO RISCALDANDOMI
IN PORTINERIA SINO LE ORE 06/09 QUAL'E' IL TUO
PROBLEMA!
STAI ATTENTO A COME TI COMPORTI CON ME! NON E' LA
PRIMA VOLTA CHE MI RIPRENDI, IO SONO PIU' GRANDE DI
TE E DEVI AVER RISPETTO!!!
IO SONO OPERATO DI TUMORE!!!
NON DEVI ESSERE ARROGANTE NEI MIEI CONFRONTI!!!
CI TENEVO A PRECISARE CHE NON HO OFFESO NESSUNO,
NON GLI HO MANCATO DI RISPETTO, MA NON POSSO
ASPETTARE CHE LA MATTINA IL SIG. CHIAROFONTE
FINISCA DI RISCALDARSI PER VENIRE A DARMi LA SUA
PRESENZA, EVIDENTEMENTE NON HA INTUITO BENE CHE
QUANDO SI LAVORA IN SQUADRA ALCUNE REGOLE VANNO
RISPETTATE.**



24/01/2022

COMUNICAZIONE DI SERVIZIO:

AL RESP. AREA TECNICA ING. PELLICORO.

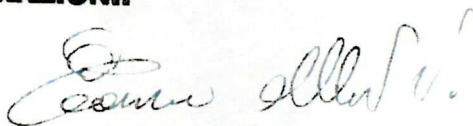
DA INCARICO VERBALE RICEVUTO DAL DIRETTORE PIAZZA DI PRELEVARE LE PRESENZA DELLA SQUADRA MANUTENZIONE, VOLEVO SEGNALARVI CHE QUESTA MATTINA IL SIG. CHIAROFONTE FRANCESCO ARRIVAVA IN REPARTO, ALLE ORE 06/25.

GLI CHIEDEVO EDUCATAMENTE SE IL SUO ORARIO FOSSE ALLE 06/30, E MI RISPONDEVA, ALLA PRESENZA DEL COLLEGA NICOLA PIGNATELLI, CON ARIA AUTORITARIA: <<NON SONO CAZZI TUOI!!! IL MIO ORARIO E' ALLE 06/00 COME TUTTI GLI ALTRI COMPONENTI DELLA SQUADRA!!!>> TERMINATA QUESTA AGGRESSIONE VERBALE NEI MIEI CONFRONTI, DECIDEVA AUTONOMAMENTE DI USCIRE CON UN MEZZO AZIENDALE IN COPPIA CON IL SIG. PIGNATELLI FACENDOSI FIRMARE L'AUTORIZZAZIONE DI USCITA DAL CAPO OFFICINA CHE NULLA SA DELLE NOSTRE ATTIVITA' LAVORATIVE ESTERNE.

MI RIFERIVA CHE SU DISPOSIZIONI DEL DIRETTORE PIAZZA LUI E' AUTORIZZATO AD USCIRE SEMPRE IN COPPIA CON UN ALTRO OPERATORE (QUESTIONI LEGATE ALLA SICUREZZA PERSONALE)

I RESTANTI RAGAZZI INVECE SI SONO PRESENTATI REGOLARMENTE PUNTUALI NEL MIO REPARTO, E DOPO AVER AVUTO DISPOSIZIONI SU COSA DOVEVANO FARE SENZA "BATTER CIGLIO" PER GLI INTERVENTI ESTERNI SU PERMESSO DI USCITA AUTORIZZATO DAL SOTTOSCRITTO COME CONCORDATO CON LEI PRECEDENTEMENTE.

A VOI LE DOVUTE CONSIDERAZIONI.



Comunicazione interna "Squadra Manutenzione Infrastrutture e impianti"

Squadra Manutenzione

mar 22/03/2022 05:30

Unità Tecnica <unitatecnica@amat.ta.it>;

Spett.le ing. Domenico Pellicoro.

Oggetto: squadra manutenzione infrastrutture e impianti.

Egregio Ing. Pellicoro, la presente per rapportarvi quanto segue:

Da accordi verbali in sede di riunioni con il Direttore Piazza avevamo delineato le gerarchie di appartenenza della squadra di cui in oggetto, e le relative competenze al fine di migliorare ed agevolare i lavori nel coordinamento degli stessi.

Dopo un mese di avvio di questo nuovo ciclo purtroppo devo comunicarLe che vi sono diverse cose che non procedono per il verso giusto.

1. La squadra non vuole essere gestita da nessun coordinatore, autonomamente decidono diversi rientri pomeridiani comunicandomi solo ed esclusivamente i rispettivi orari di straordinario/ordinario;
 2. spesso alcuni di loro anticipano l'orario di montaggio dalle ore 06.00 alle ore 05.00, senza preavviso o giustificato motivo che richieda tale variazione di orario ordinario/straordinario;
 3. durante l'esecuzione dei lavori in strada vi è una accanita litigiosità nei loro confronti che sfocia inesorabilmente nei miei confronti... a loro dire il parametro in mio possesso vieta il coordinamento dei lavori nonostante vi sia l'Ordine di Servizio n. 138 del 23/Nov. 2020 che disciplina la gerarchia della squadra stessa;
 4. a volte lasciano il permesso di uscita in portineria (senza firma) e si recano in esterno con il loro mezzo per gli interventi disposti da altre aree di appartenenza, pretendendo che io firmi il permesso successivamente;
 5. all'atto dell'attestazione della presenza, spesso alcuni di loro non si presentano per ingiustificati motivi, e pretendono a distanza di alcune ore dal loro montaggio lavorativo, che io debba redigere le loro rispettive richieste di ferie/ L. 104/ festività ecc;
 6. non compilano i report dei lavori giornalieri;
 7. mancano di rispetto alla mia persona con affermazioni lesive e a volte minacciose;
 8. vorrebbero anticipare il loro orario di lavoro alle 04/30, perché a loro dire io lo faccio e pertanto spetta farlo anche loro (per una questione di principio), trascurando il fatto che a quell'ora di notte il sottoscritto si occupa prevalentemente di ritiro apparati vedr, v.s.i. e ripristino ob. Prima che i mezzi escano in linea (tra l'altro tutto riscontrabile tramite bolle di avarie e richieste via mail dell'ufficio sinistri);
 9. vi consiglio ogni tanto e comunque durante le ore pomeridiane, di recarvi senza preavviso all'interno del loro gabbietto dove permangono diverse ore a fare "chissà che cosa..."
 10. l'unico elemento che non mi ha dato alcun tipo di problemi è il sig. Pignatelli Nicola;
- Disposto a continuare il mio operato, esattamente nel rispetto dell'ordine di servizio su citato e dagli accordi verbali intercorsi con il Direttore Piazza alla sua presenza, in attesa che qualcuno metta un po' di pace tranquillità disciplina lavorativa, Vi saluto cordialmente.

Taranto 22/03/2022

MASTROVITO FRANCESCO TEL. 099/7356241 CELL. 3484924660

Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - "codice in materia di protezione dei dati personali", si precisa che le informazioni contenute in questo messaggio e negli eventuali allegati sono riservate e per uso esclusivo del destinatario. Persone diverse dallo stesso non possono copiare o distribuire il messaggio a

14/06/22, 10:04

Comunicazione Interna "Squadra Manutenzione Infrastr... - Squadra Manutenzione

terzi. Chiunque riceva questo messaggio per errore, è pregato di distruggerlo e di informare immediatamente il mittente.

Prima di stampare questa e-mail, chiediti se ti serve veramente una copia cartacea, rispettiamo l'ambiente.

Anat S.p.A. Protocollo In entrata n. 0010198/2022 del 14/06/2022 10:45:43

Re: LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE REPARTO OB/PARCOMETRI.

Squadra Manutenzione

gio 19/05/2022 04.54

A: Unità Tecnica <unitatecnica@amat.ta.it>; Ing. Mauro Piazza <piazza@amat.ta.it>; Direttore Amministrativo <carallo@amat.ta.it>;
Cc: Presidente Cda <presidente@amat.ta.it>; vicepresidente <vicepresidente@amat.ta.it>;

BUONGIORNO, CONSIDERATO CHE SEMBREREBBE NON INTERESSARE A NESSUNO DELLA MIA SITUAZIONE LAVORATIVA, CONSIDERATO CHE DA DIVERSI MESI (DOPO DIVERSI SOLLECITI QUASI 5 MESI CHE SONO INIZIATI I LAVORI) LAVORO IN SITUAZIONI PRECARIE E NON IN SICUREZZA, CHIEDO URGENTEMENTE DI FARE UN SOPRALLUOGO NEL REPARTO DI CUI IN OGGETTO AL FINE DI RENDERSI CONTO SE SI POSSA CONTINUARE A LAVORARE IN QUESTE CONDIZIONI.

CHIEDO INOLTRE DI INFORMARE L' RSPP AZIENDALE SE VI SONO LE CONDIZIONI PER POTER ESPLETARE IL MIO LAVORO IN SICUREZZA.

IN ATTESA DI VOSTRE CONSIDERAZIONI SI PORGONO CORDIALI SALUTI.

TARANTO 19/05/2022

MASTROVITO FRANCECSO TEL. 099/7356241 CELL. 3484924660

Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - "codice in materia di protezione dei dati personali", si precisa che le informazioni contenute in questo messaggio e negli eventuali allegati sono riservate e per uso esclusivo del destinatario. Persone diverse dallo stesso non possono copiare o distribuire il messaggio a terzi. Chiunque riceva questo messaggio per errore, è pregato di distruggerlo e di informare immediatamente il mittente.

Prima di stampare questa e-mail, chiediti se ti serve veramente una copia cartacea, rispettiamo l'ambiente.

Da: Squadra Manutenzione

Inviato: martedì 26 aprile 2022 12.56

A: Unità Tecnica

Cc: Ing. Mauro Piazza

Oggetto: Re: LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE REPARTO OB/PARCOMETRI.

BUONGIORNO INGEGNER PELLICORO, VOLEVO FARE IL PUNTO DELLA SITUAZIONE PER LA CAUSALE DI CUI IN OGGETTO:

1. DOPO TRE MESI DALL'INIZIO DEI LAVORI, SEMBRA CHE GLI STESSI SIANO GIUNTI QUASI AL TERMINE;
2. MANCA L'INSTALLAZIONE DEL CLIMA;
3. DELLA LAMPADA DI EMERGENZA;
4. DI ALCUNE PICCOLE MODIFICHE ALL'IMPIANTO ELETTRICO.
5. EVENTUALI VOSTRE CONTESTAZIONI LAVORI.

PERTANTO, CONSIDERATO CHE OCCORRE RENDERE OPERATIVO IL REPARTO OB. PARCOMETRI ECC., VI CHIEDO CORTESEMENTE DI INVIARMI CELERMENTE UNA DITTA IN REPARTO CHE SI OCCUPI DEL RIPRISTINO DELLA PORTE DI INGRESSO (GIÀ DANNEGGIATA PRIMA DELL'INGRESSO DELLA DITTA MONTUORO, MA ORA SEMBRA SIA DIVENTATA INAGIBILE).

MI RENDO CONTO CHE TRA NON MOLTO TUTTE LE PORTE DELLA PALAZZINA OFFICINA SARANNO SOSTITUITE IN CONCOMITANZA DEI LAVORI DI FACCIATA DA PARTE DELLA DITTA NARDELLI, MA OCCORRE PRENDERE UNA DECISIONE;

14/06/22, 10:09

Re: LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE REPARTO OB/PARCOMETRI. - Squadra Manutenzione

O FAR RIPARARE LA PORTA O ANTICIPARE LA SOSTITUZIONE DELLA STESSA IN TEMPI CELERI.

IO NON POSSO CONTINUARE A LAVORARE NELLE CONDIZIONI DI CUI ALLA MIA PRECEDENTE MAIL.

ORMAI LA SITUAZIONE E' AL COLLASSO, OCCORRE RIPRISTINARE IL BANCO LAVORO PER PROVARE LE OB. CON L'ALIMENTATORE STABILIZZATO;
NON VI SONO PIU' OB. FUNZIONANTI, NE ABBIAMO CIRCA 70 DA PROVARE/SPEDIRE CHE AL MOMENTO SONO ACCATASTATE...;
I ROTOLI DEI PARCOMETRI SONO DI DIFFICILE ESTRAZIONE DAGLI SCAFFALI PERCHE' VI SONO ARMADIETTI ACCATASTATI CHE IMPEDISCONO L'APPROVIGIONAMENTO;
STESSA COSA DICASI PER LE BATTERIE E PER TUTTA L'ATTREZZATURA DI GESTIONE REPARTO.

PIU' VOLTE VI HO PROSPETTATO QUESTA SITUAZIONE VERBALMENTE CON LA SPERANZA DI RISOLVERE LA PROBLEMATICHE COME DI SOLITO AVVIENE TRA PERSONE CHE SI RISPETTANO..., INVITANDOVICI A FAR RIPRISTINARE LA PORTA DI INGRESSO PER ANTICIPARE I TEMPI DEL MIO TRASFERIMENTO, MA AD OGGI CONTINUO A LAVORARE IN QUESTE PRECARIE CONDIZIONI, ANZI IRONICAMENTE IL SIG. DE PADOVA AD OGNI MIO SOLLECITO, MI CONTINUA A RIFERIRE CHE TANTO DOVRO' ESSERE TRASFERITO AL REPARTO EX FALEGNAMERIA...

STANCO DI QUESTA SITUAZIONE, VI SALUTO CORDIALMENTE.

MASTROVITO FRANCECSO TEL. 099/7356241 CELL. 3484924660

Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - "codice in materia di protezione dei dati personali", si precisa che le informazioni contenute in questo messaggio e negli eventuali allegati sono riservate e per uso esclusivo del destinatario. Persone diverse dallo stesso non possono copiare o distribuire il messaggio a terzi. Chiunque riceva questo messaggio per errore, è pregato di distruggerlo e di informare immediatamente il mittente.

Prima di stampare questa e-mail, chiediti se ti serve veramente una copia cartacea, rispettiamo l'ambiente.

Da: Squadra Manutenzione

Inviato: giovedì 17 marzo 2022 07.13

A: Unità Tecnica; Ing. Mauro Piazza; Direttore Amministrativo

Oggetto: LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE REPARTO OB/PARCOMETRI.

BUONGIORNO, LA PRESIDENTE PER SEGNALARVI (QUALORA VE NE FOSSE BISOGNO) CHE STO AVENDO NOTEVOLI DISAGI PER LA CAUSALE DI CUI IN OGGETTO, I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE SONO INIZIATI UN MESE FA, MA SONO 25 GIORNI CHE NON VEDO PIU' OPERAI AL SEGUITO, FORSE SONO STATI SOSPESI? COME POTETE VERIFICARE DAI FOTOGRAMMI ILLUSTRATIVI IN ALLEGATO, OPERO IN UNA SITUAZIONE ESTREMAMENTE PRECARIA... CHE INIZIALMENTE HO ACCETTATO POICHE' MI ERA STATO RASSICURATO CHE IN QUINDICI AL MASSIMO VENTI GIORNI SAREI RIENTRATO IN POSSESSO DEL REPARTO OGGETTO DI LAVORI. HO CERCATO DI RESISTERE PER UNO SPIRITO DI COLLABORAZIONE/BUON SENSO, MA CONSIDERATO CHE NON MI E' DATO SAPERE SINO A QUANDO RESTERO' IN QUESTA SITUAZIONE, CONSIDERATO CHE LA POLVERE INIZIA AD ARRECARMICI ALLERGIE MOLTO FASTIDIOSE, CON CONSEGUENTI ASSUNZIONI DI FARMACI, (ANTISTAMINICI E CORTISONI) VI CHIEDO CORTESEMENTE DI INTERVENIRE PER ACCELERARE I TEMPI DI CONSEGNA DEI LAVORI.

VI RINGRAZIO ANTICIPATAMENTE.

MASTROVITO FRANCECSO TEL. 099/7356241 CELL. 3484924660

Prima di stampare questa e-mail, chiediti se ti serve veramente una copia cartacea, rispettiamo l'ambiente.



AmAt S.p.A.	
	Prot. Uscita Nr. 0012355/2022 del 08/07/2022 ore: 08:38:34

Taranto, 07/07/2022

All'agente
FRANCESCO MASTROVITO
S E D E

Oggetto: provvedimento disciplinare ai sensi dell'Allegato "A" al R.D. n° 148/1931.

PREMESSO CHE:

- con nota del 13 giugno 2022 (prot. az. n. 10064), notificata a mani il 14 giugno 2022, le sono state contestate le mancanze previste ai punti: **3** (per aver commesso atti irrispettosi verso i superiori e non aver osservato i doveri di subordinazione) e **10** (per volontario inadempimento dei doveri di ufficio e per negligenza che ha apportato danni al servizio o agli interessi dell'Azienda) dell'**art. 42 del R.D. n° 148/1931, all. A)** per i fatti ivi ampiamente descritti, da intendersi in questa sede richiamati;
- con sua nota del 14 giugno 2022, prot. az. n° 10198, lei ha reso per iscritto le sue giustificazioni, così sintetizzate:
 - 1) la mancata formazione ai suoi colleghi Chiarofonte e Laterza è dipesa da cause unicamente a loro ascrivibili. Ha sostenuto che il Sig. Chiarofonte si è dimostrato "poco collaborativo", mentre il Sig. Laterza sarebbe stato per un lungo periodo assente per malattia. Riguardo quest'ultimo, lei ha precisato che "stranamente è autorizzato a riposare fisso il sabato e la domenica" e che non ha avuto modo di vederlo sino al 12 aprile 2022, quando ha ripreso servizio, data in cui, peraltro, "la Cosmopol ha autonomamente iniziato ad effettuare le raccolte dei parcometri";
 - 2) non ha volontariamente ommesso di indicare dove fossero le chiavi dei parcometri, ma ha dimenticato dove le avesse conservate;
 - 3) mai avrebbe pensato che l'Ing. Pellicoro potesse usare il messaggio del 22 maggio delle ore 20:52 a questi inviato via WhatsApp, sottolineando altresì, che il giudizio irraguardoso dell'operato del Direttore Tecnico e d'esercizio, Ing. Mauro Piazza, fosse frutto di un momento delicato della sua vita (lavorativa e personale).

A corredo delle sue giustificazioni ha allegato una serie di e-mail inviate nei mesi scorsi al Capo Unità Organizzativa, Ing. Pellicoro, nelle quali da un lato esprimeva giudizi e lamentele in ordine all'operato dei colleghi e dall'altro segnalava i rallentamenti sullo stato di avanzamento dei lavori di ristrutturazione nel suo reparto.

CONSIDERATO CHE:

Le giustificazioni da lei rese non diminuiscono la gravità dei fatti che le sono stati contestati.



In ordine alla mancata formazione impartita ai Sig.ri Chiarofonte e Laterza si rappresenta che solo in occasione della contestazione mossa sono emerse le problematiche da lei lamentate. Anche nelle mail da lei citate a suffragio delle sue ragioni, sono portati a conoscenza del Direttore Tecnico e d'Esercizio fatti che nulla hanno a che vedere con la mancata formazione sulla manutenzione ordinaria dei parcometri, che, come noto, era un suo preciso compito.

Non può sottacersi, inoltre, che il mancato espletamento di un incarico non può essere giustificato sulla base di considerazioni screditanti l'operato dei colleghi e dei superiori. Se, infatti, le sue mancanze fossero dipese da comportamenti altrui, lei avrebbe dovuto, comunque, per tempo, darne notizia ai superiori gerarchici, di modo che fosse possibile prendere gli adeguati provvedimenti correttivi.

Al contrario, aver disatteso uno specifico compito che le era stato attribuito costituisce comportamento che pregiudica l'esecuzione e il corretto svolgimento delle disposizioni impartite, risolvendosi in un atto di insubordinazione, che, di fatto, ha avuto riflessi negativi sull'andamento dell'organizzazione aziendale.

Circa le chiavi dei parcometri, pur volendo ritenere vero che Lei abbia semplicemente dimenticato il luogo in cui le aveva riposte, si rappresenta che una disattenzione del genere denota grave negligenza nell'espletamento delle proprie mansioni. Lei, infatti, era l'unico ad avere la detenzione delle chiavi dei parcometri e mai si è preoccupato né di condividere la conoscenza del luogo in cui le conservava, né, tantomeno, di custodirle in un posto sicuro. Di certo, infatti, il portaoggetti dell'autovettura di servizio non è luogo idoneo per conservare chiavi che si usano di rado, ma che sono essenziali per consentire la manutenzione dei parcometri.

Il comportamento negligente tenuto ha comportato un grave disservizio, anche considerando che, a fronte di una sua mancanza (non aver custodito diligentemente un bene di cui era in possesso), non ha mostrato la benché minima collaborazione per risolvere il problema da lei unicamente causato, addirittura chiedendo di non essere contattato ulteriormente.

La sua mancanza, quindi, per quanto dovuta a mera dimenticanza, è contrassegnata da gravità e non può in alcun modo essere giustificata.

Infine, non si può e deve neppure soprassedere sulle gravi offese rivolte per iscritto al Direttore Tecnico e d'esercizio, di cui ha screditato l'operato, chiedendo espressamente all'Ing. Pellicoro che le sue considerazioni fossero inoltrate sia al Direttore generale sia all'Ing. Piazza, così dimostrando una intollerabile mancanza di rispetto verso i suoi superiori.

Il contenuto offensivo di quanto da lei scritto, e che lei stesso ha chiesto fosse portato a conoscenza anche del Direttore Tecnico e d'Esercizio, evidenzia un atteggiamento di insubordinazione e contestazione dell'operato dei superiori palesemente contrario ai doveri di correttezza e buona fede, che costituiscono il sostrato giuridico naturale del rapporto di lavoro.

Le sue affermazioni nei confronti del Direttore Tecnico e d'Esercizio sono state rivolte con toni e modalità che esorbitano dall'obbligo di correttezza formale che deve essere rispettato nei rapporti coi superiori.

Il comportamento tenuto, oltre ad offendere onore, decoro e professionalità dell'Ing. Piazza, arreca pregiudizio all'organizzazione aziendale, poiché lei ha minato l'autorevolezza di cui gode un dirigente, rivolgendosi allo stesso con frasi ingiuriose ed irrispettose.

TANTO PREMESSO e CONSIDERATO,



- visti gli atti del procedimento disciplinare in corso;
- ritenuta, peraltro, priva di rilievo la dichiarazione del 24 giugno 2022, resa spontaneamente dal dipendente Laterza Domenico, registrata al protocollo aziendale il successivo 27 giugno, al n. 11.419;
- considerato il danno subito dall'Azienda per non aver potuto consentire alla Società Flowbird, appositamente incaricata della manutenzione di diversi parcometri nella giornata del 21 maggio, di intervenire su di essi per mancanza delle chiavi;
- confermata la fondatezza di tutti gli estremi contestati con la nota del 13 giugno 2022 (prot. az. n. 10064);

COMMINA

Il provvedimento disciplinare di "sospensione dal soldo e dal servizio" per la durata di n. **3 (tre) giornate**, da eseguirsi il 14 e 20 luglio e 2 agosto p.v..

Si precisa che:

- 1) in applicazione dell'art. 58 del R.D. n. 148/1931 – All. A), avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Consiglio di Amministrazione dell'AMAT S.p.A., entro i 15 giorni successivi alla data della notificazione;
- 2) in applicazione del richiamato art. 58 il ricorso al Consiglio di Amministrazione non sospende l'applicazione del presente provvedimento.

IL DIRETTORE GENERALE F.F.
(Dott. Pietro Carallo)

3

> RICEVUTA

11/07/2022

STUDIO LEGALE
Avv. Francesco Terruli
Patrocinante in Cassazione
 Via Taranto n.31/B
 Tel. 080.4809825 – Fax 080.4833384
 74015 MARTINA FRANCA (TA)

Avv. Giuseppe Serio
 STUDIO LEGALE TERRULI
 Via Taranto n.31/B
 Tel. 080.4809825 – Fax 080.4833384
 74015 MARTINA FRANCA (TA)

PEC: amat@pec.amat.ta.it

Al Consiglio di Amministrazione
 AMAT S.p.A
 Via Cesare Battisti n.657
 74121 TARANTO

RICORSO GERARCHICO

PER

MASTROVITO Francesco, nato a Taranto il 25.05.1973 ed ivi residente alla via Giuseppe Mazzini n.203 (c.f.: MST FNC 73E25 L049C), rappresentato e difeso in virtù di procura in calce al presente atto dall'**Avv. Francesco Terruli** (c.f.: TRR FNC 56H01 Z602R) e dall'**Avv. Giuseppe Serio** (c.f.: SRE GPP 80T21 H096Z), con studio in Martina Franca alla via Taranto n.31/b, i quali difensori dichiarano di voler ricevere le comunicazioni presso l'indirizzo di **posta elettronica certificata – PEC: terruli.francesco1@pravta.legalmail.it**, e presso gli stessi elettivamente domiciliato in Martina Franca alla via Taranto n.31/b, con il presente atto propone formale

RICORSO GERARCHICO

al Consiglio di Amministrazione dell'Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto S.p.A., ai sensi e per gli effetti dell'art.58 Regio Decreto n.148 in data 08.01.1931, avverso il provvedimento disciplinare dell'Allegato A al R.D. n.148/1931, notificato all'istante in data 11.07.2022, con il quale è stata comminata la sanzione della “sospensione dal saldo e dal servizio per la durata di n.3 (tre) giornate, da eseguirsi il 14 e 20 luglio e 2 agosto p.v.” (cfr. all.to n.1).

1) Sulla contestazione dell'addebito e sul provvedimento disciplinare

In data 13.06.2022 l'Azienda in indirizzo effettuava una contestazione disciplinare ai danni del lavoratore affermando che:

- il 20.05.2022 l'Ing. Pellicoro avrebbe "chiamato al telefono" il Mastrovito chiedendo dove fossero le chiavi del parcometro;
- il lavoratore avrebbe risposto che le chiavi erano in reparto;
- il 21.05 l'Ing. Pellicoro sarebbe riuscito a trovare le chiavi all'interno di un cassetto;
- dal gruppo di chiavi sarebbero mancate le chiavi dei parcometri di T-Pal e Strada;
- a causa della mancanza di chiavi i tecnici della Flowbird non sarebbero riusciti ad intervenire sui parcometri malfunzionanti;
- il 22.05 il lavoratore avrebbe dato indicazioni circa il luogo ove erano allocate le chiavi in questione e avrebbe portato all'attenzione dell'Ing. Pellicoro alcune rimostranze circa i gravi disservizi in reparto (cfr. all.to n.2).

Pertanto venivano contestate le mancanze di cui ai punti 3 (per aver commesso atti irrispettosi verso i superiori e non aver osservato i doveri di subordinazione), 10 (per volontario inadempimento dei doveri di ufficio e per negligenza che ha apportato danni al servizio o agli interessi dell'Azienda) e 14 (per dimostrazione di... disprezzo a superiori ... per iscritto) dell'art.42 del R.D. n.148/1931, all.to A.

In data 14.06.2022 il lavoratore faceva pervenire giustificazioni scritte riportate pedissequamente nel provvedimento disciplinare.

L'Azienda, con l'impugnato provvedimento, ritenuta irrilevante la dichiarazione resa spontaneamente dal dipendente Laterza Domenico, riteneva *"confermata la fondatezza di tutti gli estremi contestati con la nota del 13.06.2022"* anche se nel provvedimento disciplinare veniva omissivo qualsiasi riferimento al punto sub 14 dell'art.42 R.D. n.148/1931, che pure veniva contemplato nella lettera di contestazione e che pertanto doveva ritenersi rinunciato.

Il provvedimento disciplinare è illegittimo, ingiustificato ed infondato per i seguenti motivi.

2) ***Sulla violazione di cui al punto 3 – Sui presunti atti irrispettosi verso i superiori e per l'asserita violazione dei doveri di subordinazione.***

Leggiamo nell'atto di contestazione che il lavoratore avrebbe chiesto espressamente di portare a conoscenza del Direttore Generale, Dott. Corallo e del Direttore Tecnico, Ing. Piazza, un messaggio col quale accusava quest'ultimo di aver creato il disservizio con conseguente interruzione dello stesso, in quanto *"era da tempo a conoscenza che la squadra era inadeguata e composta da persone assenteiste e lavative, ma nulla ha fatto per regolarizzare il tutto lasciandomi ad operare solo ed in condizioni precarie, ha sottovalutato l'importanza del mio ruolo e della mole di lavoro da me gestita in autonomia"*.

Ebbene, nel caso di specie non vi sono i presupposti perché si possa parlare di *"atti irrispettosi"* o di *"violazione dei doveri di subordinazione"*.

L'atto irrispettoso si può configurare infatti laddove la critica del lavoratore vada al di là di quelli che sono i canoni di lealtà e, esorbitando

da quella che è la mera rimostranza verso i propri dirigenti, esondi nell'alveo dell'attacco personale o, peggio ancora, della denigrazione e/o dell'insulto.

Nel caso di specie, come vedremo, il sig. Mastrovito ha espresso una doglianza sintomatica di una situazione di malessere lavorativo che i vertici avevano (rectius: hanno) il dovere di rimuovere.

Il sig. Mastrovito, che a differenza di quanto contestato, non ha mai parlato telefonicamente col Pellicoro nei giorni successivi al 20.05.2022, ha inviato al predetto, alle ore 20.52 del 22.05.2022 un messaggio del seguente tenore:

“Buona sera ingegner Pellicoro, il disservizio e l' interruzione ha creato il Direttore Piazza, lui era da tempo a conoscenza che la squadra era inadeguata e composta da persone assenteiste e lavative, ma nulla ha fatto per regolarizzare il tutto ! lasciandomi ad operare solo ed in condizioni precarie, ha sottovalutato l'importanza del mio ruolo e della mole di lavoro da me gestita in autonomia senza alcun aiuto, anzi...! caricando ulteriormente il mio ruolo con altri compiti importanti come:

- 1. Coordinamento della squadra Manutenzione + OB e parcometri;*
- 2. Rilevamento della presenza giornaliera della mia squadra + quella della manutentiva ivi impreso lo straordinario mensile e giornaliero da stilare su foglio excel che consegnavo all'area personale tramite il Sig. De Padova;*
- 3. Coordinamento con le ditte esterne per il montaggio/ cablaggio delle paline intelligenti ad alimentazione solare e a 220V;*

4. Scassetamento della cassa automatica Artiglieria ed Icco con conseguente trasporto danaro sino all'ufficio di via d'Aquino...

5. Incremento della flotta parcometri da 89 a 125 parcometri;

6. Centralizzazione dei nuovi parcometri su piattaforma Flowbird;

E tante altre cose che ora non mi RICORDO!

Naturalmente + il mio lavoro di routine...

Il tutto senza mai ricevere un premio di risultato/parametro proporzionato alle mie innumerevoli attività!

Solo promesse verbali (alla sua presenza)

Nonostante abbia sempre svolto le mie attività con il massimo impegno ed abnegazione, lei me ne può essere testimone, mi sento dire "disservizio/interruzione ecc.."

solo per qualche giorno di ferie che sto usufruendo (da lei autorizzate tra l'altro...) Mai fatte negli ultimi 6 anni!!!

Per quanto concerne le chiavi dei parcometri nuovi, T/PAL E STRADA, se non stavano nel cassetto della mia scrivania, al 100% le trova nella portiera sinistra del mio mezzo in dotazione (Doblò)

La invito cortesemente ad inviare il presente messaggio sia ad Direttore Piazza che al Direttore Carallo, augurandovi una serena riflessione vi saluto cordialmente" (cfr. all.to n.3).

Trattasi di messaggio che non denota acredine e/o livore personale, ma che è sicuramente nei limiti della critica costruttiva e al contempo rispettosa dei ruoli.

Gli interessati pertanto, invece di reagire con un provvedimento disciplinare che sa tanto di reazione a quella che è stata percepita come

una sorta di “lesa Maestà”, avrebbero dovuto accogliere le doglianze del lavoratore (che da solo regge, come ben sanno i vertici, un intero reparto!) e cercare di capire, con la disponibilità al dialogo del buon padre di famiglia, lo strumento per poter risolvere le problematiche.

Il provvedimento disciplinare, invece, oltre ad essere palesemente abnorme, denota la totale chiusura dei vertici alle rimostranze del lavoratore ed è sintomatico del clima in cui si vede astretto ad espletare le proprie mansioni di lavoratore.

Neanche può parlarsi di violazione ai doveri di subordinazione. Siamo consapevoli che si tratta di un termine ormai desueto, ma non è difficile capire la *ratio* del Regio Decreto n.148/1931 se si considera che per subordinazione, secondo il senso della lingua italiana, si deve intendere una “*condizione di chi dipende da altre persone gerarchicamente superiori per grado e per autorità*” (cfr. vocabolario Treccani). La violazione del dovere di subordinazione, pertanto, utilizzando un normale iter logico-giuridico, dovrebbe aversi ogni qualvolta il lavoratore NON RICONOSCE la propria situazione di sottoposizione alle persone gerarchicamente superiori.

Ebbene da una lettura del messaggio “incriminato” emerge l’esatto contrario!

Il Mastrovito è pienamente consapevole della sua situazione di sottoposizione ai superiori gerarchici, e proprio per questo prega l’Ing. Pellicoro di portare all’attenzione del Direttore Piazza e del Direttore Carallo le proprie doglianze.

D'altronde quel messaggio era una vera e propria richiesta di aiuto (l'ennesima!) di un lavoratore che con impegno e abnegazione si trova a svolgere mansioni superiori rispetto al proprio inquadramento! Il fatto che l'Azienda sia andata letteralmente in tilt per delle ferie prese dal Mastrovito né è la conferma indiretta.

Una ulteriore conferma del fatto che il messaggio fosse ampiamente nei limiti della verità dei fatti, della continenza, e della critica costruttiva è data dalla reazione dell'Ing. Pellicoro, che il minuto successivo (cfr. 20.57) scrive: "**CONDIVIDO E COMPRENDO quello che mi dici ma mettiamoci ancora una volta in condizioni da non passare dalla ragione al torto**".

Insomma l'Ing. Pellicoro condivide quanto detto da Mastrovito.

Cosa vuol dire questo?

Che anche Pellicoro meriterebbe un provvedimento disciplinare?

Assolutamente no.

Questo dimostra che Pellicoro, Responsabile dell'Area Tecnica, persona che lavora a stretto contatto di Mastrovito, è conscio del fatto che le doglianze del lavoratore fossero del tutto fondate, e pertanto non può che condividerle e comprenderle.

Per questo i vertici dell'azienda, invece di avere una reazione immotivata ed indispettita, avrebbero dovuto cercare di capire il motivo per cui due persone fondamentali per il reparto condividono questo stato di malessere.

3) Sulla presunta violazione del punto 10. Sul volontario inadempimento dei doveri di ufficio e sulla negligenza foriera di danni al servizio o agli interessi dell'Azienda.

Secondo l'Azienda, Mastrovito non avrebbe avuto un comportamento diligente essendosi reso (leggiamo dalla contestazione) "volontariamente inadempiente al suo dovere di fornire informazioni circa l'esatta collocazione delle chiavi".

Tale addebito è semplicemente incredibile.

Innanzitutto le copie delle chiavi consegnate dalla Flowbird per ogni tipo di parcometro erano 2, e solo una era (ed è) nella piena disponibilità di Mastrovito.

Gli ultimi parcometri (ovviamente con le relative chiavi) furono consegnati all'azienda il 03.02.2022 come da n.3 DDT che si producono e da relativa mail indirizzata all'Ing. Pellicoro (cfr. all.to n.4).

Dai DDT si evince la consegna di due copie per ogni chiave.

Ma v'è di più.

Il sig. Mastrovito, durante lo scambio di messaggi WhatsApp con l'Ing. Pellicoro era in ferie. Lo stesso ha risposto a quest'ultimo non da una spiaggia dorata di qualche atollo alle Maldive, ma da una struttura Ospedaliera dell'ASL Napoli 3 ("mi trovo a Sorrento per problemi familiari"), come da foto inviata a mezzo WhatsApp all'Ing. Pellicoro il 21.05.2022.

Alla luce di tanto il Mastrovito, che era in ferie, avrebbe potuto finanche non rispondere ai messaggi di Pellicoro e nessuno avrebbe potuto validamente muovere alcun addebito.

Ma tant'è.

L'Ing. Pellicoro (che MAI aveva telefonato al Mastrovito) scrisse al lavoratore il 20.05.2022 (ore 17.17) chiedendo "*per le chiavi come posso fare?*".

Nello stesso minuto Mastrovito risponde: "*nel reparto sta tutto*".

Da quel messaggio non si evince la volontà di rendersi "*volontariamente inadempiente*" ai doveri dell'ufficio. Tutt'altro.

Tuttavia Pellicoro era stato molto generico, e non aveva specificato che le chiavi che servivano erano quelle relative agli ultimi parcometri (che non avevano mai dato problemi!) e non quelle relative ai vecchi parcometri che periodicamente presentavano dei guasti.

Per questo specifico motivo (ndr. non venivano mai usate) le chiavi relative agli ultimi parcometri erano custodite da Mastrovito nella vettura aziendale. Trattasi di allocazione che è una forma di garanzia per la conservazione delle chiavi in quanto l'auto aziendale rimane sempre in azienda e le chiavi vengono sempre lasciate all'addetto (cfr. all.to n.5).

Ebbene, non è vero, come risulta dall'all.to n.4, che alle 10.14 del 21.05.2022 Pellicoro avrebbe specificato che mancassero le chiavi per l'apertura dei parcometri T-Pal e Strada e che a quel messaggio Mastrovito avesse risposto di essere fuori città e di non voler essere contattato. Il Mastrovito rispose così al Pellicoro solo al messaggio delle 10.14 in cui Pellicoro diceva semplicemente "*le chiavi non aprono i parcometri*".

Ebbene, soltanto alle ore 12.55 del 21.05.2022 Pellicoro specificò che le chiavi mancanti erano (sorprendentemente) quelle dei T-pal.

Orbene, quando risponde Mastrovito, si ripete, in ferie per problemi familiari?

Da una mera lettura dell'all.to 4 scopriamo che il lavoratore evade la richiesta di informazioni col messaggio successivo, in cui dice "*se non stavano nel cassetto della mia scrivania, al 100% le trova nella portiera sinistra del mio mezzo in dotazione (Doblò)*".

Ora, se alle 10.14 del 21.05.2022 l'Ing. Pellicoro avesse precisato che si trattava (*incredibile dictu!*) di una di quelle chiavi relative ai nuovi parcometri, il Mastrovito (in ferie per problemi familiari) avrebbe certamente dato subito l'esatta indicazione, come è nel suo costume.

Discende da ciò che il sig. Matrovito ha prestato tutta la collaborazione del caso, se si considera che non è stato per nulla reticente e che ha fornito le richieste indicazioni non appena gli sono state formulate in maniera dettagliata, nonostante i gravi motivi che lo hanno spinto a chiedere le ferie.

Aggiungasi che un lavoratore, come da icastica e perentoria Giurisprudenza, NON È TENUTO A RIMANERE A DIPOSIZIONE DELL'AZIENDA DURANTE IL PERIODO DI FERIE. Il Mastrovito avrebbe potuto finanche non rispondere a messaggi di lavoro e tutte le indicazioni che ha fornito devono considerarsi un *quid pluris* dettato dal senso di responsabilità del lavoratore.

Se poi l'organizzazione interna dell'azienda è tale da mandare in tilt un intero reparto per l'assenza per ferie di un lavoratore, è evidente che il *punctum pruriens* della vicenda non deve essere individuato in fantasiose condotte addebitate al Mastrovito.

4) Sul provvedimento disciplinare

Nel provvedimento disciplinare leggiamo argomentazioni e deduzioni formulate a seguito delle difese del lavoratore che tuttavia appaiono meno che suggestive.

Si dice a pag. 2 del provvedimento disciplinare che le problematiche relative a Chiarofonte e Laterza sarebbero emerse solo in occasione della contestazione.

Ciò non risponde al vero come risulta dalle due comunicazioni di servizio in data 22-24.01.2022 (cfr. all.to n.6).

Si dice che Mastrovito avrebbe *“disatteso uno specifico compito che le era stato attribuito”* e che ciò costituiva insubordinazione.

Ebbene a Mastrovito non era stato attribuito il compito di rimanere a disposizione dell'Azienda durante le ferie (si consenta il paradosso). Mastrovito era uno degli addetti che aveva la responsabilità della manutenzione dei parcometri. Le chiavi degli stessi erano all'interno dell'Azienda in luoghi custoditi e non accessibili a terzi. Se poi l'Azienda aveva disfunzioni che non consentivano di sopperire alla sua temporanea assenza non è certo colpa del lavoratore!

Si dice nel provvedimento *“lei, infatti, era l'unico ad avere la detenzione delle chiavi”*. Ciò non risponde al vero. E nella scolastica ipotesi in cui fosse stato vero dovremmo chiederci: *“come mai un'azienda strategica per il trasporto cittadino consente che solo un lavoratore abbia le chiavi dei parcometri, visto che quel lavoratore dovrà comunque andare in ferie, o incorrerà in periodi di malattia?”*.

Si dice che Mastrovito non avesse mai condiviso il luogo in cui erano allocate le chiavi. Innanzitutto il “luogo” cui fa riferimento l’Azienda è quello di cui all’all.to n.7 che naturalmente, sia consentito l’eufemismo, complica un po’ le cose. D’altronde non spifferare a terzi il luogo in cui venivano custodite era un segno di scrupolo e attaccamento all’Azienda.

Si dice che il luogo in cui erano custodite le chiavi non sarebbe stato “sicuro”. E’ emerso invece come le stesse fossero in un cassetto (che fra l’altro è stato forzato, con buona pace della presunta insicurezza) e nella macchina aziendale chiusa a chiave e allocata all’interno dell’azienda. Le chiavi della macchina sono nella sola disponibilità dell’addetto che ne cura il rilascio e la restituzione giornaliera.

Si evidenzia che solo dopo i fatti di fine maggio l’Azienda ha provveduto a predisporre un luogo apposito dove allocare le chiavi (cfr. all.to n.8), comportamento certamente prudente, ma forse un po’ tardivo!

Si parla di “*gravi offese*” acuite dal fatto di aver chiesto a Pellicoro di condividerle con i superiori. E’ emerso invece *per tabulas* che non vi era alcuna offesa e che anzi, la richiesta di condividere le rimostranze con i superiori dimostra la genuinità e la buona fede delle stesse (se un lavoratore fosse consapevole di offendere un superiore non direbbe mai all’interlocutore - a meno di condotte autolesionistiche - di riportare le offese al superiore medesimo!).

Si parla di contenuto “offensivo”, ma in realtà nelle fumose deduzioni dell’Azienda non si dice in cosa sarebbe consistita l’offesa che, si ripete, deve esondare dalla normale critica per confluire nella sfera personale delle persone offese!

5) Sulla presunta violazione del punto 14

Leggiamo fra le contestazioni la presunta violazione del punto 14 dell'art.42 R.D. 148/1931: "*dimostrazioni di scherno o di disprezzo ai superiori od agli atti dell'azienda, sia per iscritto che in presenza di testimoni*". Di tale presunta violazione si è persa ogni traccia nel provvedimento disciplinare di talchè deve ritenere oggetto di implicita rinuncia da parte dell'Azienda.

6) Sulle conseguenze del procedimento disciplinare in fieri.

Emerge *per tabulas* come gli addebiti di cui alla lettera di contestazione siano totalmente infondati. Alcuna condotta negligente e men che meno alcun volontario inadempimento ai doveri dell'ufficio possono essere ascritti al Mastrovito.

Al contempo alcun comportamento irrispettoso è stato espresso nei confronti dei superiori.

Ad ogni buon conto l'apertura di questo procedimento disciplinare impedisce al lavoratore di poter accedere a concorsi interni costituendo una ingiusta lesione del diritto del lavoratore ad accedere agli inquadramenti superiori.

Per quanto innanzi il sig. Mastrovito, facendo espressa riserva di impugnare dinanzi alle Autorità Giudiziarie competenti il provvedimento disciplinare, riserva ogni azione risarcitoria in ordine al profilo su specificato.

Tanto premesso e ritenuto per tutti gli esposti motivi, il ricorrente, come sopra rappresentato e difeso

CHIEDE

che in accoglimento del presente ricorso, il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto S.p.A., ai sensi e per gli effetti dell'art.58 Regio Decreto n.148 in data 08.01.1931, voglia annullare, previa sospensione dello stesso in via di autotutela, il provvedimento disciplinare notificato all'istante in data 11.07.2022, con il quale è stata comminata la sanzione della "sospensione dal saldo e dal servizio per la durata di n.3 (tre) giornate, da eseguirsi il 14 e 20 luglio e 2 agosto p.v.", unitamente ad ogni atto presupposto, connesso e successivo

Si produce:

- 1) copia provvedimento disciplinare dell'Allegato A al R.D. n.148/1931, notificato all'istante in data 11.07.2022;
- 2) copia contestazione del 13.06.2022 e relative giustificazioni in data 14.06.2022;
- 3) copia messaggi WhatsApp intercorsi con l'Ing. Pellicoro;
- 4) copia mail in data 03.02.2022 e copia n.3 DDT;
- 5) copia documentazione fotografica;
- 6) copia n.2 comunicazioni di servizio in data 22-24.01.2022;
- 7) copia documentazione fotografica;
- 8) copia documentazione fotografica.

Martina Franca – Taranto li 13.07.2022

Avv. Giuseppe Serio



Avv. Francesco Terruli

